

PERIODICO DI INFORMAZIONE E CULTURA - NATALE 2021 - ANNO XXV - N. 93

Vent'anni di proficua attività sportiva

Auguri Appennino 2000

Un esempio di sinergia fra comuni confinanti

Questa fotografia evidenzia i segni del tempo. L'abbiamo scelta per la prima pagina per il suo forte valore storico e perché testimonia la decennale sinergia fra Montese e Castel d'Aiano, comuni confinanti che hanno tante peculiarità in comune. Questa collaborazione si è concretizzata formalmente nel campo dello sport con la costituzione, vent'anni fa, della polisportiva intercomunale Appennino 2000. (Servizio a pag. 15). La foto è del settembre 1965 e la formazione comprende glorie dell'U.S. Castello e dell'A.C. Montese, che disputò l'amichevole contro il Gaggio Montano. Da sinistra, in piedi: Saverio Tondi, Norberto Cappelli, Ruggero Tondi, Alfredo Tondi detto Dedo, Franco Martinelli e Managlia Mariano; accosciati: Alessandro Tondi, Ugo Mazzetti, Robert Bell, Bruno Focci, Dante Castagnoli e Paolo Tondi.



Con la pubblicazione di questa foto lanciamo anche un'ulteriore notizia: il Gruppo culturale Il Trebbo ha intenzione di pubblicare un libro sulla storia del calcio montesino e quindi anche di Appennino 2000, che ne è la continuità, un sodalizio quindi importante per i due territori. I lavori di ricerca del materiale sono già iniziati.

Un invito: fotografie, documenti e testimonianze sono ben accetti.

All'interno

ricordi di Mirella Gualandi,
ovid, quarta ondata
ettera di uno sfollato a Montese durante la guerra;
rrido famigliare di Giorgio Franzaroli
presidente del Brasile Bolsonaro a Pistoia
filite ignoto cittadino onorario
pere d'arte all'ospedale di Pavullo
Riva ricordato Marco Santagata
filla Righi aperta al pubblico. Lauree

pag. 2	Montese nella Riserva Unesco e nei Patti Territoriali		pag. 8
pag. 3	Scuola: è nata la Redazione di Paese		pag. 9
pug. 3	Nuove attività agricole: Azienda agricola Claudio Battistini		pag. 10
pag. 4	Premi a Dismano e a Dai Prà. Lolli supera l'Everest		pag. 11
	Leopolda Mancini, un esempio di vita		pag. 12
pag. 5	Ci hanno lasciato Bertino di Iola e due centenari		pag. 13
	Nuovi sindaci; un defibrillatore a Maserno		
pag. 6	Quarantenni in festa, nozze di diamante e d'oro		pag. 14
pag. 7	Ginnastica ritmica sul podio dei campionati italiani	1	pag. 15

Dall'emporio, al veglione fino alla colomba

L'emporio di Piazza Repubblica

Mia mamma, Agnese Ricci, e la signora Adriana Sarti gestivano un grande e importante emporio con annessa tabaccheria in Piazza della Repubblica, nell'edificio attiguo all'attuale farmacia. Vendevano di tutto, anche medicine da banco, come le aspirine. Mia mamma, poi, era una cuoca sopraffina e sfornava torte veramente squisite e particolari. Le clienti le chiedevano le ricette e lei le concedeva ma non rivelava proprio tutto ... Preparava anche le torte per gli sposi e impiegava giorni per decorarle come si deve, erano dei veri e propri capolavori. Ricevette pure un premio dalla Provincia per le sue dolci e artistiche opere. Le due donne, inoltre, erano depositarie di segreti montesini. A loro si rivolgevano le persone per un consulto riguardo vicissitudini che dovevano affrontare ed esse davano un consiglio oculato e responsabile.

Se la questione era complessa, le indirizzavano all'impiegato comunale Chichin che conosceva tutte le leggi. Questi si confrontava e discuteva con l'amico Peppino Sarti, altrettanto esperto di giurisprudenza, poi insieme davano il responso giusto.

Insomma le due donne erano le consigliere e i due uomini i giudici supremi.

Il veglione all'Albergo Fantini

Il veglione di fine anno all'Albergo Fantini suscitava grande interesse e teneva occupato in discussioni tutto il paese per mesi. Naturalmente, per sfoggiare l'abito più bello, le signore facevano affidamento per la confezione su una bravissima sarta locale, Maria Zecchi, che aveva appreso l'arte
dal famoso maestro Bussolari di Bologna,
Aveva un laboratorio a Montese e a lei si
rivolgevano le figlie e le mogli dei notabili
del paese. Naturalmente venivano utilizzate stoffe pregiate: satin, sangallo, seta, crepe ... Ci si doveva iscrivere al veglione in
coppia e pagava sempre il maschio, il quale
cercava di trovare una brava ballerina per
farsi notare ed eventualmente vincere un
premio.

Per un nuovo e profumato guardaroba

Per gli abiti da cerimonia e impegnativi, come giacche, cappotti, tailleur e altro di colore scuro, i paesani si affidavano alla 'lavanderia a mano' di Teresina Ricci. Il suo metodo consisteva nell'immergere il capo in acqua bollita con edera e anche col fiele di animali che chiedeva al macellaio Gigino per ridare vita e colore ai tessuti sbiaditi. E il risultato era davvero eccellente. Teresina gestiva anche l'edicola, è stata la prima giornalaia di Montese.

Un grande artificiere

Mio nonno materno Augusto Ricci era un esperto e instancabile artificiere. Per alcuni anni lavorò anche all'estero, precisamente in Russia e Ucraina: conservo ancora una cartolina che spedì alla nonna da Kiev.

Durante la guerra, dietro il caseggiato che comprende l'attuale farmacia, scavò nella roccia un grande rifugio che arrivava fino all'Albergo Fantini e che accolse una moltitudine di Montesini. A ridosso degli edifici c'era infatti una vera montagna di roccia e lui con la sua arte ne trasformò una parte in sassi. Con questi i miei costruirono la nostra casa alla quale sono molto legata, memore del suo lavoro e dei sacrifici che i miei fecero per ultimarla.

La colomba

La colomba era per eccellenza il dolce di Natale. Già in estate si preparavano le marmellate e l'antivigilia di Natale si approntavano gli ingredienti. La preparazione iniziava la mattina della vigilia di buon'ora: nelle ruole venivano disposti strati di pastafrolla, marmellata, pinoli e quant'altro. Gli strati potevano arrivare anche fino a cinque.

Al ritorno dal forno le colombe inondavano di profumo tutta la cucina.

Questa la ricetta di mia mamma Agnese:

500 g farina 00

250 g zucchero

200 g burro

4 uova

10 g cremor tartaro

5 g bicarbonato oppure lievito per un mezzo kg di farina

Impastare il tutto e tenere due ore in frigo. Stendere 4 sfoglie e farcire ogni strato con marmellata brusca, preferibilmente di prugne, uva sultanina lavata e immersa in liquore Sassolino. Aggiungere pinoli e arancia candita, buccia di limone. Mettere in forno a 180 gradi per 50 minuti.

Buone Feste con la dolce colomba.

MONTESE Notizie

Direttore responsabile: WALTER BELLISI

Comitato di redazione: Bettino Bernardi, Erminio Bernardi, Fernanda Bernardoni, Maria Fulgeri, Maria Mecagni

Hanno collaborato: Graziana Baldini, Elena Battistini, Paolo Bernardoni, Nino Malavolti, Fabrizio Martelli, Giuliana Mecagni, Giuseppe Romagnoli

Il Trebbo - Via Riva 1 - 41050 MASERNO

Autorizzazione del Tribunale di Modena nº 1029 del 27 luglio 1994 Ouesto numero è stato chiuso il 30 novembre 2021

Stampa: TIPOGRAFIA AZZI - PAVULLO











Covid, quarta ondata

Quando è arrivato, ormai due anni fa, pensavamo a una toccata e fuga, invece siamo ancora qua a difenderci da lui, il cosiddetto Covid 19.

Speravamo anche di essere abbastanza fuori tiro rispetto alle città e ai grandi assembramenti, invece siamo stati colpiti duramente. Le precedenti ondate, dell'autunno 2020 e della primavera scorsa, ci hanno travolti. Come già scritto nelle edizioni di *Montese notizie* dei mesi scorsi,

i mesi peggiori sono stati novembre dell'anno precedente con 127 contagi e sette decessi e marzo di quest'anno che dall'1 al 16 ha fatto registrare ben 123 positivi. In totale, dal 7 ottobre 2020 a fine giugno 2021, abbiamo avuto 22 morti, metà dei quali ospiti della Casa protetta, e oltre 450 positivi, quasi il 14 per cento della

Ora siamo affrontando la quarta ondata che al momento, in Italia, appare contenuta e circoscritta, ma i contagi sono in crescita ovunque e preoccupano. Dopo la pausa estiva, dal 31 luglio al 30 novembre a Montese sono stati rilevati 23 casi positivi,

di cui uno ricoverato.

popolazione.

Per affrontare la situazione e arrivare a un Natale sereno, il Governo e gli enti preposti hanno fortemente caldeggiato le vaccinazioni. Anche a Montese il 4 ottobre scorso, giorno di mercato, su iniziativa dell'Ausl di Modena, in collaborazione con il Comune e i volontari dell'Avap, è arrivato il camper vaccinale (foto sopra) e una sessantina di persone sono state vaccinate senza bisogno di prenotazione.

Dal 30 ottobre, poi, è stata avviata la vaccinazione della terza dose per gli over 80, estesa in seguito ad altre fasce di età fino a includere gli ultraquarantenni dal 22 novembre e gli ultradiciottenni dall'1 dicembre. to introdotto il green pass che permette di viaggiare e di accedere ai luoghi di socialità al chiuso e dal 15 ottobre è stato reso obbligatorio anche nei luoghi di lavoro.

A seguito di questo provvedimento, le farmacie, e quindi anche quella di Montese, hanno avuto un'elevata richiesta di tamponi da parte di persone non vaccinate per potersi recare al lavoro.

Sono poi state introdotte altre restrizioni, come il super green pass dal 6 dicembre 2021 al 15 gennaio

2022, un certificato verde rafforzato che spetta ai vaccinati e ai guariti dal Covid-19. Consente ai possessori di evitare le restrizioni introdotte e permette

dunque una maggiore libertà nella vita sociale. I vari provvedimenti han-

no provocato malcontento, proteste, dimostrazioni nelle piazze e un acceso dibattito a livello nazionale, ma anche nel nostro territorio comunale non mancano le polemiche e il confronto tra i favorevoli e i contrari, come si legge sui social o si riscontra parlando con amici e conoscenti. È sicuramente legittimo avere dei dubbi e opinioni diverse, l'importante è non eccedere nei toni, tenere presente non solo il proprio io ma anche il bene della comunità e ricordare che esiste un solo vero nemico.

Intanto, a creare nuove preoccupazioni, alla fine di novembre, è arrivata Omicron, la variante sudafricana definita estremamente contagiosa.



I punti vaccinali a noi destinati sono Pavullo e Vignola. Si viene contattati dall'Ausl tramite messaggio, ma gli aventi diritto possono prenotarsi telefonando ai numeri 059 2025333 e 059 435333.

Il 18 novembre è stata effettuata una sessione vaccinale di un centinaio di terze dosi qui a Montese, organizzata dal PUV (Punto unico vaccinale) del Distretto sanitario di Vignola, con precedenza ai pazienti over 80 e con elevata fragilità. Sempre per incentivare la vaccinazione e limitare la circolazione del virus, il 6 agosto è sta-

Seconda guerra mondiale / Una pagina di storia in una lettera del 13 novembre 1944

«Siamo costretti a fuggire a precipizio in un piccolo rifugio sotto la casa»

La lettera pubblicata in questa pagina, datata 13 novembre 1944, è stata scritta da Montese da Lando Bortolotti, indirizzata a Enrico e Silvio Pieri a Torino. Ce l'ha fatta pervenire il nostro collaboratore Paolo Bernardoni che ringraziamo. La missiva è un ulteriore tassello alla ricostruzione della storia di Montese durante il secondo conflitto mondiale.

Chi era Lando Bortolotti? Dal testo della lettera si intuiva che probabilmente si trattava di uno sfollato. E la conferma l'abbiamo avuta successivamente da Paolo che ha rintracciato copia di un diario dello stesso Bortolotti, sfollato da Firenze «con la famiglia a Montese, per circa 18 mesi, negli anni 1943 - 45».

Cari cugini,

approfitto del fatto insolito della partenza della posta per scrivervi. Nel passato agosto furono fatte molte pressioni perché partissimo da Montese, sfollando a nord, ma siamo riusciti a rimanere: non so se siamo stati molto fortunati.

Ci siamo accorti troppo tardi che era meglio per noi tornare a casa nostra sfidando i mitragliamenti e tutte le altre grandissime difficoltà. I "Volontari della morte" se ne sono andati da mesi, dopo aver fucilato tre persone; i fascisti sono scomparsi; il 28 Ottobre qualcuno ha scancellato anche dai muri tutte le loro scritte.

Per qualche giorno sono venuti i partigiani, che hanno portato via quel che avevano lasciato gli altri. Il fronte si è avvicinato e si è stabilizzato a est, cosicché siamo nelle retrovie. lori cugimi,
approfetto del fatto insoluto della parteura della
gorta per seriverni. Nel passato agosto furono fatti
genolte pressioni perelie partissimo da Montese,
sfollando a mord, ma mamo riusciti a rimane,
re: non so se strano samo stata multo fortuna
ti. la namo accorta troppo tardi che era moglio
per noi tornare a capa mostra stidando i muliaglio
menti e le tutte le altre grandishime diffuolta.
"I a Volontari della morte o se ne sono andata da
meni, dopo aver fualato tre persone; i fascisti son

Un mese fa arrivarono i primi colpi dei cannoni inglesi. Sono piccoli calibri, al massimo 150, ma fanno un busso orribile, e l'unico avviso del loro arrivo è il colpo di partenza, che si sente 5 secondi prima dello scoppio, e il fischio, che si sente circa 3 secondi prima.

Da un mese, salvo interruzioni, (una volta anche più di una settimana) siamo costretti a fuggire a precipizio in un piccolo, ma abbastanza buon rifugio sotto la casa, di giorno o di notte (quasi sempre verso le 4). La luce, l'acqua, il forno sono guasti; il mugnaio non macina più (il mulino è elettrico); per di più abbiamo pochissima legna, tutta grattata (seghiamo gli alberi nei boschi) perché non è possibile andarla a comperare in paesi lontani.

Per due volte sono riuscito a sfuggire a

retate ma sembra che dovremo passare in questa condizione ancora dei mesi, prospettiva orribile, perché ormai è quasi inverno, benché non sia ancora nevicato. Ieri una bomba è arrivata contro la porta che dà su un terrazzo, fracassando il terrazzo, nonché due mobili dentro il nostro corridoio e forando il pavimento; però noi abbiamo avuto pochissimi danni. Giuliano, secondo le ultime notizie (due mesi fa) era a Modena; in questi mesi l'abbiamo anche rivisto.

Noi siamo per ora in condizioni di salute abbastanza buone, salvo la mamma che ha una specie di tosse bronchiale, ma non vediamo l'ora di uscire da tutti questi pasticci.

Tanti saluti e auguri da Lando 13 novembre 1944

Il primo romanzo di Giorgio Franzaroli

Orrido famigliare, storia di Montese a fumetti



È uscito anche il secondo volume di *Orrido fami-gliare 'Primavera di bellezza'* (Pop Edizioni, Bologna), la Graphic Novel firmata da Giorgio Franzaroli, classe 1968, bolognese, con sangue paterno montesino. Entrambi i volumi raccontano gli anni della seconda guerra mondiale a Montese vissuta dai suoi nonni, appresa dai loro racconti, in particolare della nonna. «Una storia vera – dice l'autore -. È solo una delle tante vicende vissute dalla mia famiglia. Vicende che, raccontate oggi, sembrano incredibili, frutto dell'immaginazione, materiale buono per scriverci sopra – appunto – un romanzo». Anche il secondo volume, freschissimo di stampa, si

legge tutto di un fiato. Coinvolge, trasmette emozioni. In questo caso, Giorgio riporta i racconti che gli ha trasmesso suo padre.

Giorgio Franzaroli, molto schivo ad apparire, è uno dei vignettisti più importanti a livello nazionale. Ha collaborato con Frigidaire, Comix, Cuore, l'Unità. Nel 2008 ha vinto il Premio Internazionale della Satira di Forte dei Marmi. Le sue vignette, ora, vengono pubblicate con regolarità su Il Fatto Quotidiano. Orrido famigliare, che ha ottenuto importanti recensioni anche sulla stampa nazionale, è il primo romanzo a fumetti di Franzaroli.

Il libro si trova in edizione cartacea e in ebook.

Il presidente del Brasile Bolsonaro in visita al Sacrario brasiliano a Pistoia

«Anche se ci separa l'Oceano Atlantico, ci sentiamo più che vicini, siamo fratelli»

Ha parlato anche di Montese e di Monte Castello il presidente del Brasile, Jair Messias Bolsonaro, quando il 2 novembre scorso, è andato in visita al Sacrario Brasiliano in Pistoia dove riposa un milite ignoto della Feb, riesumato a Montese il 23 maggio 1967. Era accompagnato dai ministri generale Augusto Heleno e generale Walter Braga Netto.

«È un onore per me essere qui, è la prima volta, in questo Sacrario, per commemorare quanti hanno lottato per la cosa per noi più importante, ovvero,

la nostra libertà. L'Italia è anche la terra dei miei antenati. Pistoia, Monte Castello e Montese hanno dato il nome a viali, strade e anche centri militari del Brasile».

Il presidente ha ricordato che un settimo della popolazione brasiliana ha origine italiana e che molti, quando scoppiò la seconda guerra mondiale, ritornarono per lottare per la libertà dell'Italia e del mondo. Ha poi ringraziato gli abitanti del territorio per aver mantenuto la memoria dei brasiliani che combatterono con loro. «Ho sentito la parola gratitudine. Anche se ci separa



Benvenuto col. Sérgio Oliveira

Avvicendamento all'Additanza dell'esercito presso l'Ambasciata del Brasile in Roma. Il Colonnello Sérgio Oliveira, che ha sostituito André Luiz Santos Franco, rientrato in Brasile, lo scorso 16 ottobre è venuto a Montese per le presentazioni. Accompagnato dal tenente Gustavo a dal nostro Giovanni Sulla è stato ricevuto in municipio dal sindaco Matteo Deluca e si è recato al monumento ai caduti della Feb.

l'oceano Atlantico, ci sentiamo più che vicini, siamo fratelli. Di quei giovani che combatterono quassù, pochi, purtroppo, sono ancora vivi, ma per noi, tutti, rappresentano la fiamma della libertà». Il presidente del Brasile ha visitato anche la mostra di reperti della Forza di Spedizione Brasiliana, (FEB) della seconda guerra mondiale, allestita dal montesino Giovanni Sulla, con il quale si è congratulato ringraziandolo per il lavoro che svolge per tenere viva

la memoria della Feb. Sulla ha donato al presidente reperti d'epoca della sua collezione. Bolsonaro ha salutato anche i sindaci presenti fra i quali Mattteo Deluca di Montese. Domenica 10 ottobre, a Montese e è venuta in visita una folta delegazione del personale di bordo e Guardiamarina della Nave Scuola Brasil. Alyra delegazione guidata dal col Oliveira ha trascorso la giornata del 24 novembre a Montese.

Nelle foto, il presidente Bolsonaro con Giovanni Sulla durante la visita alla mostra di reperti della Feb

Milite Ignoto cittadino onorario di Montese

Come deciso da numerosi Comuni italiani, anche Montese ha deliberato il conferimento della cittadinanza onoraria al Milite ignoto. L'iniziativa è stata celebrata il 4 novembre scorso in occasione della Festa dell'unità nazionale e della Giornata delle forze armate e del combattente. Il conferimento è arrivato nell'anno del centenario della traslazione e della tumulazione della salma senza nome all'Altare della patria a Roma e in occasione del viaggio del "Treno della memoria": a distanza di un secolo, infatti, uno speciale convoglio ha attraversato l'Italia ripercorrendo le tappe del 1921, quando da Aquileia giunsero a Roma, appunto nella giornata del 4 novembre, le spoglie prescelte di uno sconosciuto, in rappresentanza di tutti, vittima del primo conflitto mondiale. Partì il 31 ottobre 1921 il treno che portava le spoglie del Milite Ignoto da Aquileia a Roma. Il viaggio si compì sulla linea Aquileia – Roma passando dalle stazioni di Bologna, Pistoia, Prato, Firenze ... Il treno transitò a velocità moderata in modo che presso ogni stazione i cittadini potessero onorare il caduto. A distanza di un secolo, la scena si è ripetuta anche se con minore partecipazione. Alle stazioni ferroviarie del bolognese, vicine a Montese, non è mancato il pubblico ad applaudire il passaggio del convoglio.



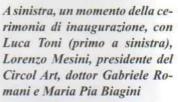


Donate oltre 150 opere di artisti del Frignano

Iniziativa dei vertici del nosocomio e della montesina Maria Pia Biagini









Una galleria d'arte permanente con oltre 150 opere donate da artisti del Frignano e da collezionisti.

Una mostra ancora in divenire ospitata nell'atrio centrale, nelle sale d'attesa, nei corridoi, lungo le scale che portano ai reparti, nelle aree più transitate dell'Ospedale di Pavullo, nosocomio che ha compiuto cent'anni lo scorso agosto. Un percorso espositivo con dipinti, fotografie e sculture che accompagnano in un viaggio attraverso l'estro e la sensibilità degli artisti e le bellezze del nostro Appennino.

"La-rinascita" è il titolo di questa esposizione che ha riscosso un risultato inaspettato, largamente oltre le aspettative, da quando, lo scorso aprile, il dottor Gabriele Romani, responsabile della Direzione medica, e Maria Pia Biagini, montesina, del Dipartimento farmaceutico, di fronte a tante pareti vuote, bianche, si sono posti il quesito di come poterle abbellire.

«Volevamo dare un tocco di colore all'ospedale in modo da offrire un po' di sollievo ai pazienti, ai visitatori e ai nostri operatori che ogni giorno trascorrono il tempo
lavorativo entro le mura dell'ospedale, soprattutto dopo quest'ultimo anno e mezzo
– spiega il dottor Gabriele Romani. Maria
Pia Biagini ha avuto l'idea di coinvolgere
artisti del territorio ed è stato un successo.
Sono stati tutti molto contenti che abbiamo
messo l'arte all'interno di un luogo di cura
che di solito pecca di colore e di vivacità
per ovvi motivi».

Da allora, si è assistito quasi a una corsa a offrire opere di artisti più conosciuti e di amatori. Si segnalano due riproduzioni di quadri di Walter Mac Mazzieri, dodici stampe di Gino Covili, dipinti di Jonny Sebastiano Giusti, di Maurizio Carloni, di Alessandro Palladini, sculture di Azelio Babbini e di Davide Scarabelli. Spiccano anche opere di tre montesini: delle pittrici Marisa Mecagni (foto a destra) e Cinzia Pedrucci (al centro) e una foto di Walter Bellisi.

Numerose le opere donate dal Circolo Art di Pavullo presieduto da Lorenzo Mesini. «Di fronte alle pareti interamente bianche – racconta Maria Pia Biagini - ho pensato che sarebbe stato bello poterle occupare con opere di artisti del territorio.

Sparsa la voce, è stato un continuo di donazioni». Gli organizzatori ringraziano gli artisti e chi ha partecipato con un contributo personale, quindi la famiglia di Fiorella e Giovanni Venturelli, Cinzia Superbi della Galleria 82, la tipografia Baldini, Sonia Fontana e Anna Ori.

A Riva di Biscia è stato ricordato il professor Marco Santagata

Il 20 agosto, per iniziativa del Comune e del Gruppo Culturale II Trebbo, a Riva di Biscia è stato ricordato il professor Marco Santagata, studioso di letteratura italiana e scrittore, professore Ordinario di Letteratura Italiana e direttore del Dipartimento di Studi italianistica dell'Università di Pisa, che ci ha lasciato a 73 anni il 9 novembre 2020. La professoressa Licia Beggi Miani ha presentato il romanzo di Santagata: *L'ultima magia*, fresco di stampa. É intervenuto anche Angelo Righetti, amico di Marco. Era un amante di questo territorio Marco Santagata, dove, ogni estate, non mancava di fare una visita per contemplare ancora una volta gli affreschi conservati nell'oratorio di questa borgata di Maserno e in quello di Monteforte. Nel suo libro *Il maestro dei santi pallidi*, premio Campiello nel 2003, si è ispirato agli affreschi di questi due oratori.









Commemorato lo scienziato Augusto Righi a 100 anni dalla morte

Villa Righi aperta al pubblico



Villa Righi aperta al pubblico. È stato possibile grazie alla disponibilità dei discendenti dello scienziato Augusto che alla fine dell'Ottocento acquistò questo podere chiamato Casa Flandi con tanto di inaugurazione nel 1900, e all'iniziativa di metà luglio che ha caratterizzato la prima parte dell'estate montesina: 'Un paese ci vuole, Festival di Storie e Cultura', evento nuovo per Montese che ha portato quassù una ventina di artisti in gran parte di valenza nazionale, 'gestiti' sul palco da tre professionisti,

i direttori artistici Marco Pietro Lombardo, Vittorio Macioce e Massimo M. Veronese. Nel 2020 ricorreva il centenario della morte dello scienziato, ma a causa della pandemia è stato rimandato al 2021.

L'evento si è svolto il 17 luglio scorso ed è stato promosso dal Comune di Montese (assessorato al Turismo e Cultura), dall'Associazione turistica Pro loco, dal Gruppo culturale 'Il Trebbo' e dal Festival delle storie della Valle di Comino (FR), con il patrocinio della Provincia di Modena.

Alla presenza di un folto pubblico e di una nutrita rappresentanza di discendenti dell'illustre fisico, Annalisa Managlia e Eugenio Bertozzi dell'Università degli studi di Bologna hanno illustrato la vita, gli studi e il legame dello scienziato con Montese.

Nello spazio antistante l'ingresso della villa era stata approntata una mostra di fotografie scattate dallo scienziato, inerenti la propria famiglia, l'attività scientifica e il soggiorno a Montese.

Laurea honoris causa al professor Laffi

Al professor Umberto Laffi, emerito dell'Università degli studi di Pisa e accademico dei Lincei, con origini di Maserno di Montese da parte della mamma, l'Università del Salento ha conferito la laurea honoris causa in Giurisprudenza. La cerimonia si è svolta il 26 maggio scorso. Nella motivazione si legge: «Il professor Laffi ha messo a frutto la sua singolare sensibilità per i molteplici aspetti dell'antichità romana legati al diritto. Con i suoi studi [...] dedicati alla città di Ascoli Piceno [...] ha gettato luce, per oltre un cinquantennio, su svariati ambiti del diritto romano. Egli ha svolto un lavoro di indagine assidui e costante nel tempo, avvalendosi, con inventiva e sapienza, degli strumentari di ricerca storico – antichistica, e muovendosi agevolmente fra esegesi, filologia e logica giuridica.

Le sue ricerche si snodano lungo diversi filoni della Storia e del Diritto pubblico antico: dai problemi dell'organizzazione romana della conquista, in Italia e fuori d'Italia, allo statuto giuridico di cives e peregrini; dall'amministrazione della giustizia in Italia e nelle province dell'impero alla repressione criminale fra repubblica e principato; dall'edizione e commento di testi epigrafici alle relazioni intercomunitarie e internazionali nell'antichità. Alto è stato anche il suo magistero, come si evince dai prestigiosi risultati conseguiti dai suoi allievi: grazie al suo insegnamento la sua scuola vanta autorevoli studiosi presso i principali atenei italiani e prestigiose istituzioni estere. [...]».

B.M.B. MECCANICA

di Bernabei e Morsiani

ATTREZZERIA-LAVORAZIONI CONTO TERZI CON MACCHINE TRADIZIONALI E CNC COSTRUZIONE PARTICOLARI DI RICAMBIO PICCOLE ATTREZZATURE

Via E. Fermi 174— 41050 San Giacomo Maggiore — Montese (MO) tel. 059981357

www.bmbmeccanica.it - bmbmeccanica@interfree.it

Lauree

Laurea magistrale in Chimica e tecnologia farmaceutica (CTF) per Giorgio Ludergnani. Titolo della tesi: Fabbricazione e valutazione di colonne separative miniaturizzate per la separazione di proteine allo stato nativo mediante l'utilizzo della cromatografia ad interazione idrofobica (HIC). Relatore il prof. Roberto Gotti, correlatore il prof. Dr. Ir. Sebastiaan Eeltink.

Laurea magistrale per **Samuele Mazzetti** in Economia e Professione. Titolo della tesi: *Il bilancio consolidato secondo i principi contabili internazionali e la contabilizzazione delle acquisizioni – un caso.* Relatore: prof. Giacomo Ramenghi.

Ilaria Tamarri ha conseguito il Diploma accademico di livello in Design presso l'Accademia di Belle Arti di Rimini. Titolo della tesi: Basic Smart Workspace: lo smart working come nuovo elemento d'arredo di oggi. Relatore prof. Valter Valenti, co-relatore prof. Carlo Rausa.



IMPRESA EDILE BATTISTINI

COSTRUZIONI - RISTRUTTURAZIONI - CARPENTERIA INTONACI ESTERNI E INTERNI - COPERTURE IN LEGNO IMPERMEABILIZZAZIONE TETTI COSTRUZIONE E VENDITA VILLETTE INDIPENDENTI

Via Serra 60 Maserno (MO) Tel e fax 059980045

Approvato l'allargamento della riserva di biosfera Unesco della quale fa parte anche il montesino

Il Consiglio Internazionale Unesco MaB riunitosi ad Abuia, in Nigeria, il 15 settembre scorso ha annunciato ufficialmente la approvazione dell'allargamento della Riserva di Biosfera Unedell'Appennino Tosco-Emiliano.

La Riserva MaB (Man and the Biosphere), nata nel giugno 2015, passa così da 34 a 80 comuni, da 200 a 500

mila ettari di estensione, da 105 a oltre 370 mila abitanti, da 7 a 16 aree protette, da 24 a 40 Siti della Rete Natura 2000, arrivando fino alle porte delle città di Reggio Emilia e Parma, includendo la prima collina e l'Appennino modenese e Reggiano, raccogliendo più compiutamente Lunigiana e Garfagnana, fino a lambire le Alpi Apuane e il mar Tirreno.

Nelle aree protette e nei siti della Rete Natura 2000 entrati nella Riserva sono ricompresi anche quelli gestiti dall'Ente Parchi



Emilia Centrale, che molto si è speso negli ultimi tre anni per il raggiungimento di questo risultato.

Si tratta, in particolare, dei Parchi regionali del Frignano e dei Sassi di Roccamalatina; delle Riserve naturali regionali della Cassa di Espansione del Fiume Secchia, delle Salse di Nirano, della Rupe di Campotrera e di Sassoguidano; il Paesaggio naturale e seminaturale protetto Collina Reggiana-Terre di Matilde, oltre alle Zone a protezione speciale (ZPS) e alle Zone speciali di

conservazione (ZSC) di Natura 2000, assegnando alla "macroarea" Emilia Centrale la maggior parte di territorio protetto della Riserva Unesco.

Anche il comune di Montese aveva avanzato la propria candidatura e ne fa parte a pieno titolo.

Le "Riserve Biosfera" (poco più di 700 in tutto il mondo) sono aree di

ecosistemi terrestri, costieri e marini in cui, attraverso un'appropriata gestione del territorio, si associa la conservazione dell'ecosistema e la sua biodiversità con l'utilizzo sostenibile delle risorse naturali a beneficio delle comunità locali.

In pratica, una Riserva MaB è un luogo che l'Unesco considera un esempio di sostenibilità per il mondo intero, un luogo in cui il rapporto tra uomo e natura si svolge in modo armonico.

Anche Montese nei nuovi Patti territoriali dell'Appennino

La Provincia di Modena si candida al bando indetto dal Ministero dello sviluppo economico per l'erogazione di contributi per 10 milioni di euro da destinare alla realizzazione di investimenti imprenditoriali e infrastrutturali nel territorio dell'appennino modenese

Per il presidente della Provincia Gian Domenico Tomei «si tratta di una grande opportunità per il nostro territorio, che vogliamo cogliere per migliorare le condizioni infrastrutturali della nostra montagna. I patti territoriali, nei primi anni 2000, hanno dato un impulso determinante allo sviluppo dell'Appennino, ora con questo nuovo bando, abbiamo l'occasione per dare un nuovo slancio a quei comuni e quelle realtà che

hanno necessità di implementare il loro tessuto imprenditoriale e infrastrutturale. Abbiamo già avviato una serie di incontri informali con amministratori e associazioni di categoria, ma è nostra intenzione - conclude Tomei - dare la più ampia diffusione al bando, sia attraverso la pubblicazione sul sito internet che con incontri pubblici, in modo tale da dare la massima visibilità possibile a questa opportunità di investimento».

La Provincia potrà contare anche sul supporto della Fondazione di Modena e della Camera di commercio nelle fasi di raccolta delle proposte d'intervento da parte di pubblici e privati, di elaborazione del progetto pilota e della candidatura, il prossimo febbraio, del progetto al ministero dello Sviluppo economico.

Sono 18 i Comuni modenesi interessati dal bando, Fanano, Fiumalbo, Frassinoro, Guiglia, Lama Mocogno, Marano sul Panaro, Montecreto, Montefiorino, Montese, Palagano, Pavullo nel Frignano, Pievepelago, Polinago, Prignano sulla Secchia, Riolunato, Serramazzoni, Sestola e Zocca. Gli interventi imprenditoriali, da parte dei soggetti privati, dovranno essere realizzati in un'unità produttiva localizzata all'interno di quest'area territoriale.

Con i primi patti territoriali fu finanziata la posa della fibra ottica per migliorare l'accesso internet nei comuni di Marano, Guiglia, Zocca e Montese.





Tel. 059 981692 E-mail: otticamontese@libero.it



Redazione di paese

Sono passati ormai 3 anni dalla fondazione dell'associazione 'Montese a scuola Aps'. Le necessità per noi genitori nel 2019 erano di poter continuare ad organizzare la festa di fine anno insieme alla scuola, ma purtroppo la pandemia ci ha concesso l'ultima festa nel (lontano) 2019. Durante il lockdown però non ci siamo fermati e abbiamo cercato di ottenere contributi per progetti scolastici ed extrascolastici riuscendoci. Primo fra tutti il progetto Redazioni di paese: un doposcuola per l'aggregazione giovanile con l'obiettivo di creare una REDAZIONE GIOVANI che colga le occasioni del territorio, partecipi e descriva attivamente il paese. Non a caso il progetto si è sviluppato con l'amministrazione, la Pro Loco Montese, il Trebbo e LAG di Vignola.

Lo spazio del MoGio accoglie tutti i venerdi fino a maggio tutti i ragazzi della scuola media che vogliano partecipare. Ad attenderli due ragazze (Beatrice ed Erika) che costruiranno un gruppo di lavoro e lo condurranno nella creazione di un blog (giornale on-line) che conterrà ciò che i ragazzi produrranno. L'ambiente è fornito di bigliardino, ping-pong, pc, proiettore per cineforum, materiali per lavoretti e presto wi-fi gratuito istallato dal comune, quindi, è evidente che l'obiettivo cardine per noi rimane l'aggregazione giovanile e la lotta all'isolamento che soprattutto durante la pandemia ha tanto attanagliato i ragazzi di quest'età. A seguire il primo articolo riferito alla creazione della scarpetta rossa, oggetto ideato e costruito dalle ragazze e dai ragazzi della redazione, portato a Semelano domenica 21 novembre dall'amministrazione di Montese e donata a quella di Zocca per una staffetta di sensibilizzazione contro la violenza di genere.

Elena Battistini

Una scarpetta rossa contro la violenza sulle donne

Cartoncino, nastri e colla a caldo. Basta ben poco per ricordare il fenomeno della violenza sulle donne, tristemente sempre più diffuso in Italia. Ci è stato proposto di opporci a ciò realizzando una scarpetta rossa in occasione di una commemorazione, che si è svolta a Montalto e a Semelano il 21 novembre (foto), per ricordare tutte coloro che sono state vittime degli scorsi anni, Inoltre, per aiutare coloro che si sono salvate e che ora si trovano in

difficoltà, la vendita di questo oggetto da noi realizzato finanzierà un'associazione che si occupa del supporto a queste persone. Ci hanno spiegato il significato della scarpetta rossa come simbolo e abbiamo aderito alla sua realizzazione, in quanto sono morte migliaia di donne e questo fenomeno non si è ancora arrestato, né ha accennato a diminuire. Vogliamo opporci. Questo



progetto è un'occasione per divertirci. Ci piace partecipare alla Redazione di Paese, un doposcuola che si tiene ogni venerdì pomeriggio presso il MoGio. Troviamo le attività stimolanti, anche se per ora ci siamo occupati maggiormente della personalizzazione dello spazio e della scarpetta. Abbiamo di recente ricevuto le attrezzature per creare un vero e proprio blog, in cui racconteremo le nostre attività e dove ci piacerebbe anche creare un cineforum. Frequentiamo la scuola media di Montese e ci piacerebbe imparare a sviluppare articoli per creare qualcosa di nostro, dalla vita quotidiana fino all'attualità, come in questo caso tramite la scarpetta, in modo semplice ma efficace.

I ragazzi della Redazione di Paese

Gli appuntamenti di Natale

4 dicembre – Il sabato del villaggio... di Natale – dalle 15.30 - Babbo Natale e i suoi amici elfi in piazza per foto e raccolta letterine, accompagnati dagli Zampognari Monte S. Pietro e un calesse con cavalli veri per un giro panoramico da sogno.

6 dicembre - Apertura mostra mercato riciclo creativo in Ghiacciaia.

11 dicembre – Il sabato del villaggio... di Natale – dalle 14.00 mercatino Natalizio e stand vari! Dalle 15.30 esibizione del Corpo Bandistico Q. Manzini e a seguire alle 16.30 le meraviglie di Maga Tamayo.

12 dicembre – AS... Salto alla Riva alla scoperta dei presepi e antiche tradizioni con Salto Trekking alle 08.30 a Salto. Info Barbara: 320 439 7268

18 dicembre – Il sabato del villaggio... di Natale – dalle 14.00 mercatino natalizio e stand vari! Dalle 15.30 Babbo Natale e i suoi amici elfi in piazza per foto e raccolta letterine, accompagnati dal Coro Gospel Vocal Vibes.

23 dicembre – Lezioni di Natale – le ragazze di Archè danza ASD, dei corsi di danza moderna, si esibiranno per i genitori ore 17:30 sala Mons. Dallari. Info Sara: 3284023368

24 dicembre – Aspettando Babbo Natale a Maserno con magia. Dalle 17.30 spettacolo magico in attesa di Babbo Natale che distribuirà i regali. Info Martina: 338 664 7309

29 dicembre – Artisti montesini presso la sala Mons. Dallari ore 21.00.

31 dicembre – Grande capodanno a Montese – dalle 16:00 in piazza con Radio stella in diretta e in serata degustazione piatti tipici. Alle 00:30 spettacolo pirotecnico.

6 gennaio – Befana a Iola Dopo la santa messa del mattino si attende l'arrivo della Befana.

Dall'11 dicembre al 9 gennaio visita ai presepi a Montese e frazioni.

ni Info Biblioteca: 059 971122



e-mail: info@zaccariacostruzioni.it







Andando giù giù per Via Lazzari in quel di Maserno, si arriva alla Tabina, una località isolata e tranquilla, al limitare del bosco e compresa tra due ruscelli che scendono rispettivamente dai Cannoni e dalle Coveraie. Vi si respira aria di pace e di libertà.

Un tempo il luogo era abitato, ora non più. O meglio, è più giusto dire che oggi accoglie ospiti particolari. Ecco infatti sbucare un grosso esemplare nero seguito da altri che mi osservano con curiosità e diffidenza, come se volessero capire le mie intenzioni. Abitualmente sono teneri e tranquilli, ma diventano inquieti in presenza di estranei. Non credevo, ma hanno una loro sensibilità.

Un leggero tramestio lì accanto ed ecco comparire una cucciolata di porcellini nerastri e rossastri che si rincorrono, scappano a ogni mio piccolo movimento, per poi tornare di corsa. Sono vivaci e allegri, sembrano giocare, tra loro e con me.

In effetti qui hanno tantissimo spazio a disposizione, quattro ettari di terreno suddiviso in due grandi recinti. Non sono compressi nella superficie ristretta della porcilaia come capita alla stragrande maggioranza dei loro consimili. Sono liberi di scorrazzare ovunque, di rotolarsi nel fango e anche nell'acqua durante la calura estiva. Qui vivono circa 120 capi che comprendono anche le scrofe e il maschio fecondatore, si tratta infatti di un allevamento a ciclo

chiuso. Due volte al giorno vengono richiamati dai silos e dagli alimentatori per il pasto che consumano dentro apposite casine di legno dove dormono pure, specie nella stagione fredda. Sono capi della pregiata razza mora romagnola e impiegano circa 18-20 mesi per raggiungere il peso finale di circa due quintali, tempo doppio rispetto ai suini comuni.

Il promotore di tutto questo è Claudio, autista di professione e musicista per passione. Nel 2015 ha fatto il grande passo: «Pensavo a un hobby, in realtà è diventato un altro lavoro che richiede tempo, impegno e competenze. Piano piano ho imparato tante cose e ho apportato aggiustamenti e migliorie». In effetti usa un linguaggio tecnico che denota esperienza e conoscenza del settore, faccio un po' fatica a stargli dietro, io che sono rimasta al porcellino rosa che trottava per le vie della borgata. Ha un rapporto speciale con le sue creature: ne conosce alla perfezione caratteristiche e comportamenti e agisce di conseguenza, con le buone maniere.

Racconta che il suo è uno dei tre allevamenti di razza mora romagnola con certificazione biologica presenti nella nostra regione. Un vanto sicuramente, ma la certificazione comporta anche costi, procedure, controlli, e dall'alto non arrivano gli aiuti promessi e sperati.

Ad esempio, il mangime certificato biolo-

gico costa tanto e incide molto sul profitto, riducendo al minimo le entrate. Rimane la soddisfazione di un allevamento basato sul benessere degli animali, di un prodotto sano e di pregio e di un lavoro che piace, ma non guasterebbe un riconoscimento economico più adeguato.

Dal rischio di estinzione alla rinascita

La mora romagnola è una pregiata razza suina autoctona della terra di Romagna. Caratterizzata da una folte peluria scura, nerastra o rossiccia, orecchie lunghe e occhi a mandarla, questa razza si distingue anche per l'inconfondibile sapore più selvatico e speziato rispetto ai suini comuni, ed è particolarmente adatta alla produzione di salumi di pregio ma anche ad arrosti e grigliate che esaltano aromi e gusto di questa rarità.

Si tratta di una razza che ha rischiato l'estinzione. Basti pensare che dal 1918 al 1949 gli esemplari di mora su base nazionale scesero da 335mila ad appena 22mila. Nei primissimi anni Novanta del secolo scorso ne erano rimasti meno di 15 esemplari, tutti radunati insieme a Faenza nell'allevamento di Mario Lazzari. Furono il WWF Italia e l'Università di Torino ad attuare un programma di recupero e diffusione di questo suino, unitamente poi all'ANAS che tuttora gestisce svariate decine di allevamenti.

(f. b.)





Tel. e Fax 059 97.01.56 P.za Repubblica 27 - 41055 Montese



World Cheese Awards, concorso tra i migliori formaggi del mondo

Premi per il Parmigiano Reggiano del Caseificio Dismano

Scorpacciata di premi per i caseifici modenesi aderenti a Confcooperative Modena, impegnati con la Nazionale del Parmigiano Reggiano ai World Cheese Awards, il concorso tra i migliori formaggi del mondo che si è concluso sabato 6 novembre a Oviedo (Spagna). Le cooperative hanno conquistato complessivamente nove medaglie: tre ori, tre argenti e tre bronzi.

Ancora una volta ha ottenuto prestigiosi riconoscimenti il Parmigiano Reggiano prodotto dal Caseificio Dismano di Castelluccio di Moscheda di Montese.

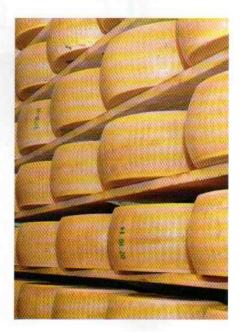
L'oro è andato al 4 Madonne Caseificio dell'Emilia di Lesignana di Modena, con un Parmigiano Reggiano stagionato 30-39 mesi, ad Albalat di Albareto di Modena (24-29 mesi) e Razionale Novese di Novi di Modena (oltre 40 mesi).

Il 4 Madonne ha vinto anche una medaglia d'argento (oltre 40 mesi), così come il caseificio Dismano di Montese (24-29 mesi) e il caseificio Casello di Acquaria (30-39 mesi). Il Dismano si è portato a casa anche un bronzo (30-39 mesi): hanno vinto la stessa medaglia il caseificio La Cappelletta di S. Possidonio (categoria 24-29 mesi) e il caseificio S. Bartolomeo di Formigine (30-39 mesi). Le sette cooperative modenesi hanno gareg-

Le sette cooperative modenesi hanno gareggiato nella Nazionale del Parmigiano Reggiano – composta da 96 caseifici – che ha portato a casa 125 medaglie: sei Super Gold, 28 ori, 50 argenti e 41 bronzi.

La giuria internazionale ha premiato il 72% dei campioni di Parmigiano Reggiano in gara.

La competizione ha coinvolto 4.079 formaggi provenienti da 48 Paesi.



Bandiera Verde Cia a 'Il vecchio pollaio' di Montalto



Andrea Dai Pra', de Il Vecchio Pollaio di Montalto e Alberto Notari, vice presidente Cia Emilia Centro

'Il vecchio pollaio', azienda agricola con sede a Montalto di Montese, che alleva polli e faraone biologiche all'aperto, tra i boschi, è una delle vincitrici di Bandiera Verde Agricoltura 2021, il premio ideato da Cia-Agricoltori Italiani giunto alla XIX edizione. La consegna dell'award è avvenuta l'11 novembre scorso a Roma nella Protomoteca del Campidoglio.

'Il vecchio Pollaio', distinto per la sezione 'agroecology', alleva a ciclo chiuso pollame, ha mangimificio aziendale e ha adottato soluzioni innovative ed ecologiche nella costruzione dei ricoveri degli animali: «Allevo polli, anatre e faraone biologiche – ha detto il titolare Andrea Dai Prà – un'attività che ho avviato dopo altre esperienze lavorative, mettendo a valore

un piccolo fondo agricolo di famiglia».

Le oltre dieci aziende finaliste sono state scelte in base a specifiche categorie e hanno ottenuto i riconoscimenti in tema di sostenibilità ambientale, transizione ecologica, tutela dell'ambiente e del paesaggio, innovazione tecnologica.

«Puntiamo sempre sulle aree rurali del Paese – ha spiegato Alberto Notari, vice presidente di Cia-Agricoltori Italiani Emilia Centro - perché, nonostante le difficoltà come la pandemia, hanno sviluppato da tempo una tenacia produttiva degna di nota. Prova ne sia che le imprese che hanno ottenuto il riconoscimento hanno queste caratteristiche ed hanno adottato soluzioni ecologiche e tecnologiche».

Franco Lolli Giordano ha 'scavalcato' l'Everest

Non ha solo eguagliato gli 8.848 metri di altezza dell'Everest come si era prefisso, ma ha largamente superato l'altezza della vetta più alta del continente asiatico. Franco Lolli Giordano di Salto di Montese, dalla mezzanotte di sabato 18 settembre 2021 ha pedalato in salita e in discesa lungo i 10 chilometri della provinciale 27 Ponte Docciola – Lienda di Montese. E lo ha fatto per alcune ore sotto la pioggia, con un poco di vento e cielo sereno. In 17 ore e 31 minuti ha coperto 9.558 chilometri, metà in salita, con una pendenza media del 5 per cento, 510 metri di dislivello, e l'altra metà in discesa per riprendere le ascese. Doveva iniziare la prova alle 3 della notte. «Non riuscivo a dormire e così ho anticipato la partenza a mezzanotte», racconta. E dopo tante ore sul sellino a pedalare (ha interrotto la prova una decina di minuti o poco più per cambiarsi a causa della pioggia), è arrivato al traguardo che pareva ancora nel pieno delle forze, accolto da un gruppo di tifosi. Franco Lolli Giordano ha dedicato questa prova di resistenza fisica, che spinge i limiti fisici e psicologici, ad Athos, un suo amico, con problemi di salute. Diventerà membro dell'esclusivo Club Hells 500.



Un esempio di vita e di volontà

Le donne come lei potrebbero scrivere un libro. Sono degli esempi di vita.

Temprate dagli eventi e dall'esperienza, hanno imparato tanto e tanto hanno da insegnare.

Ha festeggiato i 90 anni il 13 novembre scorso a Malalbergo di Castelluccio dove abita da 74 anni: una bella località, ben tenuta e circondata da castagneti secolari.

Una festicciola fatta in casa, con le figlie Paola e Carla, il genero Viterbo e alcuni amici, ma tutto il giorno c'è stato un andirivieni di conoscenti, segno che è benvoluta.

Leopolda, per tutti Polda, nacque alla Capanna di Maserno da Augusto e Alma Tonelli, sesta di sette figli: Gino, Angelo, Erminio, Giuseppe, Albertina e Filippo.

Frequentò fino alla seconda elementare, poi dovette contribuire al sosten-

tamento della famiglia.

E così la piccola si pose al servizio degli altri per guadagnare qualche soldo. A volte accompagnava la mamma che si recava nelle case a vendere rocchetti, filo e quello che serviva per cucire, così avrebbe imparato il mestiere.

Altre volte la seguiva all'Albergo dei Fantini, così avrebbe imparato a cucinare.

Erano le scuole professionali e gli stage di quei tempi.

Poi, a complicare le cose, giunse la guerra. Sono tanti i ricordi che affollano la mente di Polda.

Per la sua famiglia, che allora abitava ai Grotti di Iola, tutto cominciò con l'arrivo di presunti partigiani che portarono via tutto quello che trovarono, compresi i soldi che la mamma aveva tolto dal muro e messo ad asciugare sul tavolo.

Subito dal Monte Belvedere, dove i movimenti non erano passati inosservati, arrivò uno 'spezzone' che fece crollare parte della casa. Il papà, che era in piedi accanto al camino, fu colpito a un occhio da una scheggia.

Su interessamento della maestra del Botteghino, Ermelinda Reggianini, fu portato all'infermeria militare di Iola e da qui inviato assieme alla moglie a Lizzano. E così la tredicenne Polda, Albertina e Giu-



seppe, di poco più grandi, dovettero arrangiarsi da soli. Vissero nella zona tra la Capanna, La Ca' e i Buchi di Maserno e furono accolti saltuariamente qua e là dai nonni e da alcuni conoscenti, ma per diverso tempo si ritrovarono abbandonati a se stessi e affamati.

Alloggiavano nelle stalle e nei fienili abbandonati e durante il giorno si davano da fare per non morire di fame. Si improvvisarono persino mendicanti e qualcosa ricevettero dalle case, ma durò poco, anche perché la gente poco o niente aveva.

Più volte si dissero: «Questa è la fine». Verso la conclusione della guerra, i genitori tornarono a casa, il papà era rimasto cieco dall'occhio colpito.

Nel 1947 Polda andò a servizio presso la famiglia Bernardoni di Malalbergo. Qui fu molto ben accolta da Annunziata, la padrona di casa, con la quale instaurò un rapporto di amicizia: ancora oggi la chiama nonna e la considera una seconda madre. In casa vivevano anche tre figli poco più

grandi di lei. Successe che il più piccolo, Sabino, e la ragazza si innamorarono, ma un brutto giorno il giovane fu colto da malore e morì all'improvviso a soli 19 anni.

Polda, sconvolta, tornò dai suoi, decisa a rimanerci, però nonna Annunziata andò a prenderla dicendole che dovevano affrontare il dolore insieme. In quel periodo le fu vicino un altro dei fratelli, Giuseppe.

I due giovani ebbero così modo di conoscersi ... e di innamorarsi. Si sposarono nella chiesa di Ronchidoso il 2 giugno 1950, uniti in matrimonio da don Giovanni Barbieri. Allietati dalla musica, pranzarono sul posto, ai tavoli immersi nella bella pineta.

«Era proprio destino che io restassi in quella casa e Giuseppe è stato l'uomo giusto per me», commenta con nostalgia.

Rimasero a vivere in famiglia e continuarono a lavorare il podere.

Ad allietare la loro unione l'arrivo delle due figlie, Paola e Carla. Qualche anno dopo, i nonni si trasferirono altrove, e Giuseppe e Polda poterono gestirsi da soli, senza condizionamenti.

Nel tempo e con tanti sacrifici sono riusciti a ristrutturare gli edifici e ad acquistare le parti dei fratelli e parenti di lui.

Purtroppo nel 2006 Giuseppe è venuto a mancare ma Polda non è rimasta sola, fortuna ha voluto che Paola e Carla con il suo compagno Viterbo abbiano deciso di tornare a Malalbergo.

E così hanno esaudito il desiderio del papà che durante la malattia era solito ripetere: «Quando andate in pensione, tornate qua, curate il podere e campate come due signore».

E Polda oggi com'è?

Una signora affabile che parla bene l'italiano e si pone con garbo. Sfoglia le sue pagine di vita con disinvoltura e precisione. Nonostante abbia avuto qualche problema di salute, si avvale della forza di volontà ed è sempre indaffarata dentro e fuori casa. Una casa che sa di concordia, accoglienza e disponibilità verso gli altri.

«Sono contenta di tutto quello che ho fatto, sono sempre andata avanti e ancora oggi cerco di fare tutto quello che posso», conclude.

(f. b.)

Nella foto, seduti, Polda con il cognato Rino di 96 anni; in piedi, sempre da sinistra, le figlie Paola e Carla e il genero Viterbo

Ci ha lasciato Bertino di Iola, punto di riferimento del paese

Iola ha perso un altro dei suoi personaggi che hanno contribuito a mantenerla viva. Il 20 novembre si è spento Albertino Passini, 'Bertino di Iola', come era chiamato in modo confidenziale. Aveva 90 anni. Conosciutissimo e stimato, è sempre stato un punto di riferimento del paese, paese che amava e del quale era sempre pronto a tenerne alto il nome, con orgoglio. Molto legato alla Chiesa, la sua presenza era costante alle funzioni religiose. Controllore zootecnico, a Iola, il suo nome è legato all'attività commerciale del paese che gestiva assieme alla moglie Romana Castagnoli, scomparsa nel febbraio 2021, in attività fino al 1997. Era una rivendita di un po' di tutto, come si soleva nei piccoli paesi, avviata dai genitori di Romana negli anni precedenti la seconda guerra mondiale. Fra i prodotti che Albertino commerciava, c'erano il formaggio sardo, prosciutti e salami che portava anche in Toscana, in particolare a Pistoia e a Viareggio. Albertino Passini ci teneva molto alla forma e al rispetto del prossimo. Lo abbiamo sempre visto vestito elegante, con un approccio gentile verso tutti. Non disertava mai la partita a carte al bar con gli amici. Benefattore in diversi campi, promotore e sostenitore di molte iniziative nella sua Iola, era socio del Gruppo culturale il Trebbo sin dalla prima ora ed è stato uno dei sostenitori della costruzione del nuovo museo storico. Fino a un paio di anni fa, quando le condizioni di

salute glielo permettevano, nei periodi annuali di chiusura della struttura, fungeva da custode, era lui l'uomo delle chiavi al quale si rivolgevano i visitatori per potervi accedere. Altrettanto faceva con il presepe con i volti degli abitanti del paese allestito nell'oratorio, al quale teneva tantissimo. In modo scherzoso veniva chiamato 'sindaco di Iola', perché attorno a lui ruotava gran parte della vita del paese. Fu Bertino a far erigere il cippo in località 'Trebbo'. a poche decine di metri dalla chiesa parrocchiale, che ricorda il fratello don Angelo Passini, e le antiche famiglie della borgata: Passini, Malavolti, Sinibaldi, Zanantoni, in memoria di fratelli e sorelle. Fu inaugurato il 6 agosto 1997 presente monsignor Benito Cocchi, arcivescovo di Modena - Nonantola. Fra i suoi hobby, c'era la caccia e fa-

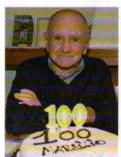
Si è spento a Milano l'ing. Gianpaolo Righi

Il 28 novembre è deceduto a Milano Giampaolo Righi, l'ultimo dei nipoti dello scienziato Augusto. Nel corso della seduta del 29 novembre, il Consiglio comunale ha osservato un minuto di silenzio in memoria del defunto che era molto legato a Montese, dove era solito trascorrere le vacanze estive nella sua seconda casa assieme ai famigliari.



ceva parte della squadra dei cinghialai. Nel 2000 festeggiò 50 anni di caccia. La sua era una famiglia di emigranti. Papà Luigi emigrò negli Stati Uniti d'America nel 1885 appena quindicenne. Nello stato dell'Illinois hanno vissuto le sorelle Irene, Maria e Gemma. Anche il fratello don Angelo, deceduto il 29 febbraio 1996, trascorse alcuni anni in quella terra. (w. b.)

Addio ai centenari Marsilio Bevitori di 101 anni e Maria Venturelli di 104



Marsilio Bevitori



Maria Venturelli

Se ne sono andate due colonne della longevità montesina: il 21 novembre si è spenta Maria Venturelli vedova Tondi, detta 'Bruna', e il 22 ottobre ci ha lasciato Marsilio Bevitori di Iola di Montese.

Maria Venturelli aveva compiuto 104 anni e Marsilio avrebbe raggiunto i 101 il 25 ottobre. **Maria Venturelli**, portabandiera dei longevi montesini, era vedova di Giuseppe Tondi, abitava alla Serra nella frazione Salto. Ha lasciato i figli Rosanna e Luigi, la nuora, il genero, nipoti e pronipoti. Riposa nel cimitero di Sant'Agata.

Marsilio Bevitori abitava ai Gianarelli nella frazione Iola. Ha lasciato i figli Alberto, Maria, Luigi e Rita, i nipoti Simona, Elisa, Massimo e Francesca e i bisnipoti Davide, Elisa e Alice. Aveva festeggiato i 66 anni di matrimonio nel 2014, anno in cui perse la moglie Rossana Fuzzi. La salma riposa nel cimitero di Iola.



Via Padulle, 388 - Montese (Mo) Tel. +39 059.970027 Fax +39 059.982094 www.vibrobloc.it info@vibrobloc.it





Nuovi sindaci

Il 4 e 5 ottobre si sono svolte le elezioni per il rinnovo del Consiglio comunale in cinque comuni del nostro Appennino: Pavullo, Zocca, Sestola, Palagano e Montefiorino, oltre a Finale Emilia.

I ballottaggi si sono s volti il 17 e 18 ottobre.

A Pavullo, a seguito dei ballottaggi, è stato eletto sindaco Davide Venturelli, capo della lista civica 'Insieme per Pavullo', che ha ottenuto il 58,01% contro il 41,99 conseguito dal sindaco uscente Luciano Biolchini, sostenuto da Lega, Fratelli d'Italia, Forza Italia e da La Pineta.

A Pavullo non hanno raggiunto il ballottaggio Graziano Pattuzzi e Stefano Scaruffi, entrambi sostenuti da liste di centro sinistra.

Ballottaggio anche a Finale che ha decretato sindaco Claudio Poletti, lista Pd - Civica Insieme per cambiare, che ha sconfitto il sindaco uscente Sandro Palazzi, sostenuto da Lega, FII, Civica Palazzi.

Palagano ha confermato per la terza volta il sindaco uscente Fabio Braglia (PD) con il 65% dei voti, Zocca ha eletto il vice sindaco uscente Federico Ropa (Zocca Civica) che ha battuto per 125 voti Federico Covili sostenuto dalla lista civica Zocca Domani di orientamento di centro sinistra

Sestola ha eletto il vice sindaco uscente Fabio Magnani, centro sinistra. Tre le liste in campo a Sestola. Oltre a quella di Magnani che ha ottenuto il 45,30%, erano in gara Il bel Paese di Gionata Magnani (28,41%) e Sestola futura di Ubaldo Fraulini (26.29%).

A Montefiorino, conferma di Maurizio Paladini, incoronato sindaco per la sesta volta. Anche qui, tre le liste in gara: Civiltà Montana (Centro destra) con Paladini (60,46%), CambiaMonte con Chiara Asti (20,83%), di centro sinistra, e Per Montefiorino con candidato Riccardo Coriani (18,71%), di centro destra.

Donato dal Circolo La Doccia

Un defibrillatore a Maserno

Il Circolo La Doccia del luogo ha donato un defibrillatore in ricordo di Giuliano Stefanini che si è spento lo scorso maggio all'età di 58 anni. Il dispositivo elettromedicale che consente l'esecuzione della defibrillazione elettrica, una procedura medica per il ripristino del normale ritmo cardiaco, è stato installato nella piazza del paese. Al taglio del nastro, avvenuto il 31 ottobre scorso, Daniele Berti, vice sindaco di Montese, e rappresentanti del Circolo La Doccia; presenti numerosi parenti e amici di Giuliano, fra i quali i compo-



nenti del Corpo bandistico Quirino Manzini di Montese - Castel d'Aiano nel quale Stefanini ha militato per anni. Stefanini era anche membro attivo de La Doccia, sempre presente a prestare servizio di volontariato nell'organizzazione di iniziative a favore di Maserno. «Il defibrillatore è uno strumento che salva la vita, ha salvato e salverà delle vite», ha ricordato Berti che ha annunciato corsi di formazione organizzati dall'Avap per l'utilizzo di questo strumento. «L'Amministrazione comunale - ha aggiunto - si impegna a posizionare defibrillatori in modo capillare nel territorio e a prendersene cura».

Quarantenni in festa

Ouarantenni montesini in festa lo scorso ottobre a Montese. Nella foto: Elisa Tamburini, Ilaria Soldati, Walter Biagini, Elisa Bevitori, Elisa Biagini, Federica Vignali, Federica Zisi, Elena Battistini, Raffaele Nadini, Thomas Menozzi, Davide Stagni Degli Esposti, Luigi Ranucci, Massimo Bernabei, Alex Venturi, Marcello Zanardi, Alberto Focci, Mauro Tondi.

Nozze di diamante e d'oro



Linda Zeni e Beppe (Giu-

seppe) Venturi hanno festeggiato 60 anni di vita insieme attorniati dalle figlie Fabrizia e Alda, dai cinque nipoti, dai quattro pronipoti e da tanti parenti.

Si sposarono il 5 ottobre 1961 al Santuario di San Luca (Bologna). Celebrò don Gianni (Giovanni) Degli Esposti.



Nozze d'oro per Rina Baraccani e Giliardo Leoni che pronunciarono il loro sì a Montespecchio il 19 settembre 1971, davanti a don Lorenzo Vignali. Sono stati festeggiati dai figli Daniela, Roberta e Alessandro e dai nipoti. Agricoltori, hanno sempre vissuto in località le Rase di Montespecchio.



Paolo Fenocchi

I.O.L.A Costruzioni Srl

Via Mediana, 495 - IOLA 41055 MONTESE (Mo) Tel. / Fax 059 980238 ab. 980089



Appennino 2000 ha compiuto vent'anni

É il 23 agosto 2001 quando viene approvato e sottoscritto lo statuto che sancisce il sodalizio con finalità sportive, ricreative



e culturali per i ragazzi di Castel d'Aiano e Montese. L'idea nasce da alcuni genitori per garantire ai bambini una prospettiva di calcio giovanile. Già nei 2 anni precedenti le rispettive società di calcio dei due Comuni hanno sperimentato una collaborazione per i più giovani riprendendo l'esperienza avviata nel 1986 con la squadra degli Esordienti, riunita da Sandro Tondi, allenata per qualche stagione da Tondi Ruggero. Bruno Piccinelli è stato il primo Presidente della Società rimanendo in carica fino al 2006 quando si va al rinnovo del Direttivo, aprendo una fase nuova con il neopresidente Giuseppe Mini, coadiuvato dal vice Claudio Ronchi.

Intanto nel 2008 l'A.C. Montese confluisce in Appennino 2000 e si aprono nuovi orizzonti con la prospettiva di una Polisportiva: il 31 maggio 2009 viene approvato il nuovo Statuto.

Mentre l'U.S. Castello rimane autonomo, entrano nella Società intercomunale la Pallavolo di Casteld'Aiano, la Pallavolo e la Ritmica di Montese partite a metà degli anni 90 con il TSF (Teatro Sport e Fantasia), lo Sci come proseguimento dell'attività sciistica dello Sci Club di Castello e delle settimane bianche svolte in entrambe le scuole medie. Nel 2020 si aggrega la 841 SLM, gruppo di Mountainbike che valorizza borghi, sentieri e natura del nostro territorio.

Accanto alle attività più gettonate, ve ne sono altre avute in passato oppure ancora oggi proposte: il basket, il Tiro con l'arco, diverse arti marziali, la danza sportiva, alcune espressioni di ginnastica come quella dolce rivolta alla popolazione adulta, i campi estivi.

Fra i progetti che spiccano, per la pallavolo c'è il Torneo Alto Appennino condiviso dai Comuni limitrofi; per il Calcio il Torneo giovanile del 2 giugno che spazia a livello interregionale. Sarebbe arduo ricordare quanti in forme diverse hanno avuto o rivestono un ruolo importante nelle attività societarie: ciascuno merita il ringraziamento per la preziosa opera

svolta; per tutti il plauso va all'amico Yuri Cilloni chiamato ad essere il cantante dei Nomadi. Ma il cuore della Società è costituito dai quasi 500 tesserati che come Atleti, Dirigenti, Tecnici, Addetti ai servizi fanno vivere Appennino 2000.

Certamente non sarebbe possibile portare avanti tutta l'attività dei diversi settori senza il sostegno e il contributo degli Sponsor, particolarmente sensibili alle necessità del mondo giovanile.

Infine per meglio capire lo spirito che anima Appennino 2000 bisogna ricordare due belle iniziative di valore umano: il sostegno all'A.GE.O.P Bologna per essere vicini all'oncologia pediatrica e l'adozione a distanza di un bambino in Bolivia.

Appennino 2000 è il sentiero da percorrere insieme per dare unità alle attività sportive presenti sul territorio: il cammino è impegnativo e lungo ma guai a smarrirsi non vedendo all'orizzonte lo striscione del traguardo.

Ginnastica ritmica, Appennino 2000 sul podio dei campionati italiani

Successo delle atlete di Appennino 2000 ai campionati nazionali C: S. I. di Ginnastica ritmica che si sono svolti il 6 e 7 novembre scorso a Capriolo, provincia di Brescia.

Cinque atlete di Appennino 2000: Giulia Degli Esposti, Cristina Lancellotti, Elisa Lancellotti, Beatrice Mazzetti e Sara Stira, qualificate dai campionati regionali del giugno scorso, hanno gareggiato in questa importante competizione ben figurando negli esercizi individuali e di coppia e con l'esercizio a squadre hanno conquistato il podio.

Cristina Lancellotti, Elisa Lancellotti, Beatrice Mazzetti e Sara Stira, con un esercizio superlativo e, nonostante solo un mese di preparazione alle spalle, hanno vinto la medaglia di bronzo nella categoria III Medium cerchi.

Appennino 2000 fa i complimenti a tutte le ragazze partecipanti per i grandi risultati e ringrazia l'allenatrice Elisa Mazzini e la sua coadiuvante Sara Raimondi per l'ottimo lavoro svolto.

Sul podio

Terze classificate
Squadra III Categoria Medium Cerchi
Lancellotti Cristina
- Lancellotti Elisa Mazzetti Beatrice Stira Sara

Quinte classificate Coppia III Cat Large Nastri Degli Esposti Giulia - Mazzetti Beatrice Gare individuali Junior Medium Nastro Mazzetti Beatrice 10^a classificata Lancellotti Elisa 16^a Stira Sara 17^a









di Lucchi Pietro

Cell.339-4328130

Montese - Via Piccinelli 31 - Email: montese@agenziaterramare.com CASTEL D'AIANO (BO) - RIOLA di Vergato (BO) - ZOCCA (MO) - MONTOMBRARO di Zocca (MO)

MEDIAZIONE PROMOZIONE E SERVIZI IMMOBILIARI

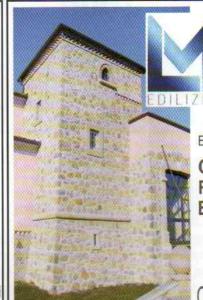
Consulenza e assistenza per compravendite e affitti - Stime e valutazioni Registrazione telematica e gestione scadenze contratti di locazione

AFFITTANZE TURISTICHE e gestione case vacanza

CASALE "Il Palazzino" e "Forte Apache" VILLAGE

Le nostre proposte su internet

www.agenziaterramare.com - www.vacanzappennino.com



LUCCHI MASSIMILIANO

EDILIZIA

333-6555270

E-mail: lucchimax@hotmail.it

COSTRUZIONI E RISTRUTTURAZIONI EDILI IN GENERE

Gestione cantieri Carotaggi diamantati Coperture e lattonerie

Cappotti termici e acustici Tinteggiatura e decorazioni

Ristrutturazioni chiavi in mano

Installatore sistemi per la sicurezza e linee vita

STUDIO GECO di Passini Monica AMMINISTRAZIONI CONDOMINIALI



Lorenzo Salvi fisioterapista

CHIUNQUE PUO' STAR MEGLIO, BASTA
VOLERLO!!!

NON ASPETTARE CHE SIA TROPPO TARDI, CURATI CON LA FISIOTERAPIA E PREVIENI

LA PATOLOGIA!!!

Si effettuano visite e terapie **SOLO** su prenotazione al seguente numero:

3420550539

Disponibili dalle 13.00 in avanti!!